volta
collegio arcivescovile Lecco

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SEZIONE PRIMAVERA

"LE FORMICHINE"

Anno scolastico 2025/2026

Approvato nel Collegio Docenti del 3 settembre 2025

"Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che gli comunica, attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello".

Margaret Mahler

Collegio Arcivescovile Alessandro Volta
Collegio Alessandro Volta Srl impresa sociale a socio unico
Cod. Fiscale e P. Iva: 00641390133 – Registro Imprese Lecco – Cap. Soc. € 10.000 iv
Sede Centrale Via F.lli Cairoli, 77 – 23900 Lecco | tel. + 39 0341 363096 – int. 1
Sede Junior School Via Aspromonte, 20 – 23900 Lecco | tel. + 39 0341 363096 – int. 2
www.collegiovolta.it | email: segreteria@collegiovolta.it | pec: certificata@pec.collegiovolta.it

La nostra Scuola dell'Infanzia, sorta in seno alla centenaria tradizione educativa del Collegio Arcivescovile "A. Volta", si impegna a trasmettere con fedeltà e coerenza i valori della proposta cristiana.
Nell'anno scolastico 2008/2009 abbiamo attivato la Sezione Primavera Le Formichine che accoglie 20 bambini/e dai 24 ai 36 mesi di età.
In collaborazione con i genitori l'offerta educativa della Sezione Primavera pone la persona del bambino al centro, valorizzandone le molteplici dimensioni nel quadro di un'educazione globale.
In particolare, la proposta intende aprire loro, nei diversi campi di esperienza, varchi di libertà e di iniziative adeguate al livello di sviluppo di ciascuno, per aiutarli ad inserirsi nel contesto sociale di riferimento con soddisfazione e gusto.
Ogni momento della giornata e ogni gesto diventano preziosi e permettono alle educatrici di costruire con il bambino e la sua famiglia quella relazione fiduciosa che rende vero un cammino educativo.
E' inoltre previsto un Progetto di continuità e raccordo con la Scuola dell'Infanzia che i bambini/e frequenteranno da settembre dell'anno successivo.

MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE E FINALITA' EDUCATIVE
L'immagine che abbiamo del bambino è quella di un soggetto competente in grado di determinare la realtà che lo circonda spinto da un'innata curiosità che guida le sue prime esperienze di esplorazione e manipolazione del reale.
La nostra struttura vuole accogliere le esigenze educative espresse dalla famiglia riconoscendo l'unicità e la positività di ogni bambino.
Il fatto che la sezione primavera si caratterizzi come "esperienza ponte" tra la realtà familiare o di asilo nido e quella della Scuola dell'Infanzia indica un contesto preciso entro il quale muoversi e un orizzonte altrettanto chiaro. L'esperienza del bambino deve essere significativa dal punto di vista relazionale, stimolante per quanto riguarda le occasioni di apprendimento predisposte dalle educatrici, propedeutica all'inserimento nella scuola dell'Infanzia.
La fascia d'età a cui il servizio si rivolge richiama gli educatori all'importanza di alcune finalità educative fondamentali che riguardano i seguenti ambiti di sviluppo:

1. SVILUPPO FISICO E MOTORIO
Apprendere una nuova abilità motoria vuol dire selezionare le strategie motorie più efficaci ed economiche per raggiungere lo scopo dell'azione. Il ruolo della pratica e della ripetizione non è assolutamente quello di memorizzare in maniera rigida schemi di movimento da riutilizzare in modo poco flessibile e quindi scarsamente efficace. L'esercizio deve invece stimolare l'organizzazione funzionale dei sistemi d'azione. L' apprendimento di un'azione non implica il padroneggiamento di un programma immutabile, ma piuttosto lo sviluppo di una nuova abilità. Essere "abile" vuol dire essere capace di utilizzare le informazioni percettive e cognitive per coordinare movimenti e posture in maniera rapida e flessibile per raggiungere lo scopo desiderato. Questo scopo si può ottenere attraverso il fare esperienza e attraverso l'attività psicomotoria.

2. SVILUPPO PERCETTIVO E COGNITIVO
Il bambino di due-tre anni tende ad assumere informazioni sugli oggetti tramite l'impiego congiunto e sinergico della vista e del tatto. Ciò avviene soprattutto attraverso la manipolazione. Nella mente umana interagiscono in continuazione due processi che presiedono agli scambi tra il soggetto e l'ambiente: l'assimilazione e l'accomodamento. L'assimilazione si verifica ogni qualvolta il bambino incorpora nelle proprie strutture un elemento esterno o interpreta l'esperienza nei termini delle strutture cui dispone.
L'accomodamento consiste nella modificazione delle strutture in funzione delle caratteristiche della realtà assimilata: le strutture si adeguano alla novità. L'assimilazione assegna all'organismo uno scopo e

l'accomodamento ricerca le azioni, reali o mentali per raggiungerlo. Tutte le attività caratterizzate dal puro esercizio di strutture già esistenti sono prevalentemente assimilatorie: il gioco ne è un esempio. Quando invece strutture nuove vengono create sotto la pressione dell'ambiente prevale l'accomodamento: si tratta dei comportamenti imitativi che portano all'acquisizione di nuove abilità. Per il bambino l'informazione sensoriale costituisce l'unico criterio di giudizio. Ha una concezione del mondo pre-logica, intuitiva e magica. Attraverso il gioco simbolico il bambino tratta l'oggetto come se fosse qualcosa di diverso. Il "far finta" implica l'attribuzione ad un oggetto presente di qualità diverse da quelle effettive, dunque caratteristiche di un oggetto evocato mentalmente. Attraverso l'imitazione il bambino è in grado di riprodurre un modello qualche tempo dopo averlo percepito (vd Piaget).

3. SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Da una modalità comunicativa prevalentemente gestuale, per cui i bambini usano gesti referenziali per esprimere significati per i quali non possiedono ancora le parole, si passa ad un incremento assai rapido nell'acquisizione di nuove parole che assume spesso, nel bambino di due-tre anni, le caratteristiche di una vera e propria "esplosione del vocabolario". Tra i due e i quattro anni si amplia e si arricchisce anche il repertorio di intenzioni comunicative con cui il bambino pronuncia le sue frasi. Compaiono prima le descrizioni di oggetti / eventi esterni ("è rotto"), le descrizioni delle proprie azioni ("faccio il treno") e le espressioni di desiderio ("voglio il pallone"). Più tardi compaiono anche le espressioni di possesso ("è mio il pallone"), i giudizi su sé stessi ("sono grande"), le massime generali ("non si dicono parolacce") e i racconti di eventi passati e futuri ("sono andato a sciare"). Si può individuare in questo ordine un crescente interesse del bambino per situazioni ed eventi al di fuori del contesto immediato, che va di pari passo con la sua capacità di ricordare eventi passati ed anticipare eventi futuri, ed in generale con il progresso delle sue abilità cognitive. Il bambino tende a privilegiare ciò che si vuol dire rispetto a ciò che si dice effettivamente e dunque a trascurare o sottovalutare quello che chiamiamo il significato letterale della frase rispetto al suo significato intenzionale. In questa fase di sviluppo assolvono un ruolo importante le filastrocche e canzoncine, i racconti liberi e la lettura di favole e immagini.

4. SVILUPPO SOCIALE ED AFFETTIVO-EMOTIVO

Nel secondo anno di vita la competenza che i bambini mostrano negli incontri tra coetanei cresce rapidamente. I bambini si impegnano nell'imitazione speculare uno dell'altro ed effettuano con successo crescente interazioni complementari reciproche. La "familiarità" è il criterio che consente di distinguere i rapporti occasionali dalle relazioni di "amicizia".

Prima dei due anni i bambini mantengono un riferimento più stabile al proprio amico perché ne traggono una rassicurazione emotiva in assenza delle figure adulte di attaccamento, mentre a due-tre anni questa funzione dell'amicizia declina e diviene più importante una sorta di esplorazione del mondo sociale circostante, da cui deriva il maggior numero di relazioni intraprese e la concomitante minor stabilità. I bambini mostrano maggior attenzione al comportamento di adulti e bambini dello stesso sesso ricordandolo e imitandolo in maggior misura di quello di persone del sesso opposto (tipizzazione sessuale).

Il gioco (dal gioco senza regole a quello strutturato) è l'esperienza grazie alla quale il bambino impara presto a riconoscere le emozioni attraverso le espressioni facciali, il tono usato e la gestualità che li accompagna.

A due anni i bambini sono capaci di provare a modificare i sentimenti degli altri attraverso un comportamento appropriato; a tre anni distinguono in modo chiaro quali sono i sentimenti positivi e quelli negativi, ma non sanno riconoscerne la compresenza; sono capaci di mimare emozioni che non stanno provando ma che attribuiscono ai personaggi immaginari che prendono parte al gioco simbolico. A questa età scoprono anche che le emozioni possono essere occultate e questo consente loro di distinguere tra il proprio mondo interno e quanto di esso viene colto all'esterno.

Per accompagnare i bambini nel loro sviluppo globale ci proponiamo, quindi, le seguenti finalità:

- accogliere ogni famiglia come portatrice di una storia propria che va compresa e valorizzata e di esigenze educative che vanno sostenute e condivise con disponibilità;
- promuovere il benessere psico-emotivo e fisico del bambino affinché ognuno diventi il protagonista del suo processo di apprendimento ("imparare ad imparare");
- creare un ambiente sereno al fine di potenziare la fiducia e l'autostima del bambino facilitando lo sviluppo della sua personalità e i suoi processi di apprendimento;
- sostenere il bambino nella sua nuova avventura fornendogli figure educative di riferimento precise, stabili, rassicuranti;
- valorizzare l'esperienza diretta con la realtà e i suoi elementi per favorire la progressiva conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno all'ambito familiare;
- coltivare e alimentare la curiosità del bambino, riconoscerla, valorizzarla e trasmetterla;
- comunicare al bambino il piacere e il gusto del fare insieme lasciando ampi spazi di libertà per sperimentare soluzioni diverse;
- valorizzare il gioco come fondamentale esperienza di apprendimento e di conoscenza;
- rispettare i tempi di ogni bambino;
- aiutare ogni bambino a vedere la realtà da angolature diverse superando giudizi soggettivi e atteggiamenti egocentrici;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente in cui vive;
- favorire un passaggio sereno alla Scuola dell'Infanzia attraverso possibilità di incontro e condivisione di esperienze comuni (in piccolo gruppo) soprattutto concentrate nei mesi di maggio-giugno.

CLIMA RELAZIONALE

La coordinatrice didattica (che coordina anche le attività della nostra Scuola dell'Infanzia) e due educatrici con pluriennale esperienza (in possesso dei titoli richiesti) metteranno a servizio la loro umanità e professionalità per garantire l'attenzione ai bisogni fisici, affettivi, di socializzazione, di esplorazione e di apertura alla realtà dei bambini unitamente alla cura e alla stimolazione degli aspetti più propriamente cognitivi, con l'obiettivo di favorire gli apprendimenti che concorrono allo sviluppo dell'identità, all'accrescimento dell'autonomia e all'acquisizione delle competenze intese come possibilità di agire sul reale.

Il personale educativo si impegna a:

- creare un clima di accoglienza e di valorizzazione delle diversità;
- allestire lo spazio in modo che risulti stimolante e rispondente ai bisogni di ogni bambino;
- stabilire un'adeguata scansione temporale della giornata rispettosa non solo delle attività da svolgere ma anche del benessere psico-fisico del bambino;
- operare in unità secondo il principio della corresponsabilità condivisa;
- rispettare le scelte educative della famiglia nella disponibilità al dialogo e al confronto;
- stabilire rapporti di collaborazione con i genitori nel rispetto delle reciproche competenze;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione di tipo personale;
- organizzare incontri periodici a supporto della genitorialità avvalendosi della collaborazione di una psicopedagogista che periodicamente supervisiona il lavoro delle educatrici, è disponibile per consulenze ai genitori e agli educatori presso uno sportello psicopedagogico in Collegio e incontra due, tre volte all'anno l'assemblea dei genitori fornendo spunti di riflessione e possibilità di confronto;
- far conoscere il percorso formativo alle famiglie motivandone obiettivi e finalità;
- valutare periodicamente la globalità dell'esperienza educativa;
- documentare l'esperienza vissuta dal bambino;

- partecipare a corsi di formazione e aggiornamento promossi dalla FISM o da altri enti;
- collaborare con le maestre della Scuola dell'Infanzia alla stesura di un percorso di raccordo personalizzato per ciascun bambino;
- accompagnare il bambino nella conoscenza degli spazi e delle persone che lo accoglieranno al termine dell'esperienza della sezione primavera.

Saranno presenti anche una segretaria, un'inserviente per la pulizia dei locali, una cuoca per la preparazione dei pasti all'interno della struttura e la loro somministrazione.

ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è la risposta ai precisi bisogni del bambino e offre loro la praticabilità di un ambiente in grado di caricarsi "di risonanze e connotazioni affettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da oggetti, persone e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza".

La Sezione Primavera dispone di spazi idonei all'accoglienza dei bambini, di un'ampia aula per le attività, un'aula per il sonno e le attività manipolative, tre spazi atelier, un locale con servizi igienici e fasciatoio, una palestra per le attività psicomotorie e un'area porticata attrezzata con giochi da esterno (queste ultime tre condivise con la Scuola dell'Infanzia ma utilizzate in orari differenti) e un cortile interno.

All'interno dell' aula il bambino comincia a maturare il proprio adattamento all'ambiente, acquisendo le norme di condotta necessarie per potersi rendere autonomo e partecipe della comunità di cui è entrato a far parte.

L' allestimento dell'aula contribuisce a sminuire i sensi d'angoscia e di smarrimento del bambino, il quale si vede assicurata una "tranquillizzante" continuità nei rapporti con l'educatrice e con i coetanei.

In base alle esigenze della programmazione l'aula potrà arricchirsi di angoli nuovi e spazi diversi e creativi.

Lo spazio è così strutturato:

- l'angolo morbido con tappeti e peluches, dove il bambino può sdraiarsi, rilassarsi, muoversi, scoprire il proprio corpo;
- l'angolo dei libri, dove il bambino ha la possibilità d'avvicinarsi alla lettura delle immagini, ascoltare storie, concentrarsi;
- l'angolo delle costruzioni e del materiale strutturato, dove il bambino utilizza le proprie capacità logiche e creative e organizza i primi concetti cognitivi di base;
- l'angolo della casa, dove il bambino investe sé stesso nel gioco dei ruoli;

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO QUOTIDIANO

Calendario di apertura e orario di frequenza:

La Sezione Primavera sarà aperta dal 4 settembre 2025 al 30 giugno 2026.

OPZIONE A: 5 mattine

OPZIONE B: 3 mattine

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Le attività inizieranno alle ore 9.15.

E' possibile usufruire di un orario maggiorato dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

L'orario d'uscita sarà suddiviso in due fasce:

dalle ore 12.50 alle ore 13,00;

dalle ore 15.40 alle ore 16.00.

Durante l'anno si segue il calendario scolastico pubblicato sul sito del Collegio.

SCANSIONE DELLA GIORNATA

Nella giornata sono presenti attività e momenti che si ripetono ogni giorno e offrono, così, un indispensabile supporto di tipo organizzativo. Tali routine costituiscono, anche per il bambino, un importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni rassicura, fornisce punti di riferimento e, consentendo l'anticipazione degli eventi che accadranno, permette di orientarsi con fiducia nella giornata.
Dalle 8.00 alle 9.15 i bambini vengono accolti dalle educatrici e vengono proposte attività di gioco libero, lettura di fiabe, utilizzo degli angoli allestiti.

Alle 9.15 ci si raccoglie sul tappetone per un momento di preghiera e canto. Dopo l'appello si iniziano le attività della giornata.

Alle 9.45 sarà servita ai bambini una piccola merenda a base di yogurt e frutta fresca.

Alle 10.00 iniziano le attività strutturate: le educatrici, consapevoli che il gioco è per il bambino un'esperienza seria ed orientata con una finalità ben precisa, a tal punto da costituire per lui un vero e proprio lavoro attraverso il quale il piccolo scopre e impara a conoscere la realtà, proporranno nel corso della settimana le seguenti attività:

Manipolazione: quotidianamente i bambini sperimenteranno materiali diversi (vari tipi di farina, granoturco, riso soffiato, differenti formati di pasta). I bambini potranno autonomamente prendere l'iniziativa, sperimentare il materiale provando nuove sensazioni non solo attraverso il tatto ma prendendo consapevolezza anche di tutto il loro corpo (rotolare nel materiale, schiacciarlo, lanciarlo in aria). Ogni volta i bambini potranno esprimersi in modo originale, senza predeterminazione da parte delle educatrici. Oltre a materiali asciutti saranno proposte esperienze nelle quali utilizzare acqua.

Pittura: saranno appesi alle pareti o al pavimento cartelloni sui quali i bambini potranno sperimentare il colore a tempera utilizzando pennelli, spugnette, ortaggi, mani e piedi.

Gioco euristico: i bambini potranno giocare con una grande quantità e varietà di oggetti esprimendosi liberamente senza l'intervento dell'educatrice.
I bambini impareranno attraverso la loro libera esperienza e per tentativi a selezionare ciò che più li interessa, a mettere in fila o sovrapporre gli oggetti, scoprendo come essi si comportano nello spazio e come si possono utilizzare. La capacità manipolativa e di concentrazione dei piccoli si accrescerà col tempo.

Gioco psicomotorio: in uno spazio-palestra distinto da quello in cui si svolgono le altre attività i bambini saranno messi in condizione di "potersi dire" tramite il gesto, senza privilegiare particolarmente l'uso del linguaggio che in questa fascia di età è ancora difficoltoso e in fase di evoluzione. Nella stanza di psicomotricità il bambino può correre, saltare, tuffarsi in un mucchio di cuscini, fare esperienza con diversi tipi di stoffe (morbide, calde, scivolose, trasparenti e con colori differenti), scegliere quella che più gli piace e utilizzarla per avvolgersi, nascondersi, farsi trascinare sperimentando le sensazioni che tali gesti gli faranno provare.
I bambini faranno esperienza anche con i cuscini e potranno giocare con scatoloni (per creare con l'educatrice trenini, casette...) e con i palloni (sentiranno sul proprio corpo la leggerezza dei palloncini, giocheranno con le bolle di sapone e con palle di vario materiale). Anche la carta consentirà ai bambini di fare esperienza di consistenze e possibilità di utilizzo diverse.
Dalle 10:45 alle 11:15 le educatrici accompagneranno i bambini ai servizi igienici e li aiuteranno a lavarsi le mani, procederanno al cambio del pannolino e sosterranno i piccoli nel passaggio dal pannolino all'utilizzo del wc.

Alle 12:00 sarà servito il pranzo preparato nella sede centrale del Collegio Volta seguendo il menù approvato dall'ATS.

Alle 13.00, dopo alcune attività ricreative proposte nei cortili o in palestra, i bambini saranno accompagnati nell'aula del sonno. Al loro risveglio daremo una piccola merenda e li prepareremo per il ricongiungimento con i genitori.

INSERIMENTO DI BAMBINI CON DIFFICOLTA'

La nostra sezione primavera accoglie tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli in difficoltà.
Insieme al bambino accogliamo e riconosciamo le fatiche della sua famiglia sostenendola con empatia. La presenza nella scuola di bambini diversamente abili certificati e di bambini con bisogni educativi speciali è fonte preziosa di una dinamica di rapporti e di interazioni che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.
Il collegio docenti, in un lavoro di riflessione e verifica continua, cerca strategie adeguate per conciliare le esigenze legate a particolari disabilità con i contenuti del progetto pensato per tutti. A partire da queste riflessioni elabora il progetto annuale mettendo in atto tutte le decisioni organizzative (momenti/attività individualizzate, laboratori in piccolo gruppo…) in cui possano concretizzarsi le scelte educative a vantaggio dei bambini con bisogni speciali e di tutti i bambini. Si cerca, infatti di promuovere le risorse del bambino con proposte personalizzate e attenzioni specifiche, che, tenendo conto delle differenze di bisogni, lo facciano sentire pienamente appartenente alla vita scolastica in modo accogliente e inclusivo.

PERIODO DELL'INSERIMENTO

L'inserimento di ogni bambino sarà graduale e terrà conto dei suoi tempi e dei bisogni da lui espressi. Nella prima settimana di frequenza la presenza in aula del genitore (che si allontanerà per periodi sempre più lunghi) garantirà al bambino un passaggio sereno da una figura di riferimento all'altra, consentirà ai genitori di superare le ansie legate al fatto di lasciare il proprio figlio in un nuovo ambiente e darà la possibilità alle educatrici di conoscere più dettagli riferiti alle abitudini e alle preferenze del piccolo.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione del bambino e, in quanto tali, sono chiamati a stabilire con le educatrici un rapporto di intesa, di fiducia reciproca e di collaborazione.
Fin dal primo colloquio con la coordinatrice, precedente l'iscrizione, i genitori sono invitati a comunicare la storia di ciascun bambino per permettere di acquisire dati utili alla sua conoscenza fisica e psicologica.
Si prevedono poi diverse forme di coinvolgimento dei genitori:

- colloquio individuale con l'educatrice di riferimento prima dell'inizio della frequenza durante il quale, partendo dal questionario conoscitivo consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione, sarà favorita una prima conoscenza del bambino;
- colloqui nel corso dell'anno per approntare strategie di intervento e verificare il raggiungimento di alcuni obiettivi;
- incontri per genitori ed educatrici per condividere tematiche ed esperienze proposte dai partecipanti;
- pomeriggi di festa per vivere insieme i momenti liturgicamente più significativi dell'anno;

PROCEDURA IN CASO DI RITIRO

In caso di ritiro del bambino/a durante l'anno scolastico, i genitori dovranno rilasciare alla Scuola richiesta scritta di ritiro e versare, oltre alla retta mensile, una quota forfettaria di € 150.

SISTEMA INTERNO DI MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

L'osservazione quotidiana dei bambini, dei loro successi ed insuccessi, resta il criterio di monitoraggio principale del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere. I lavori prodotti dai bambini e conservati nelle cartelle personali documenteranno il percorso e i progressi fatti.

La compilazione di opportune schede di osservazione (una dopo l'inserimento e l'altra a gennaio) sul raggiungimento degli obiettivi fornirà alle famiglie un quadro complessivo del livello di sviluppo raggiunto.
Gli incontri periodici del personale educativo consentiranno di verificare e ricalibrare le proposte fatte ai bambini.
Gli incontri con i genitori su tematiche educative e pedagogiche restituiranno alle educatrici le problematiche esibite dai bambini anche nel contesto familiare e sulle quali sarà possibile lavorare insieme.

CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA STRUTTURA PRESSO LA QUALE E' ISTITUITA LA SEZIONE (SCUOLA DELL'INFANZIA)
Per favorire la continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia che i bambini frequenteranno l'anno successivo sono previsti due percorsi:

Bambini che rimarranno presso la nostra struttura:
nel corso dell'anno i bambini saranno accompagnati dalle educatrici alla scoperta graduale degli spazi utilizzati dalle quattro sezioni della nostra Scuola, prima da soli poi con piccoli gruppi di bambini già frequentanti la Scuola dell'Infanzia.

In occasione di alcuni momenti significativi dell'anno liturgico, proporremo alcune esperienze ed attività insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia e alle loro maestre.
Nei mesi di aprile-giugno saranno organizzate settimanalmente attività di piccolo gruppo con i bambini di tre anni della Scuola dell'Infanzia accompagnati dalla maestra di sezione che l'anno successivo diventerà la loro figura di riferimento; le attività saranno organizzate alternativamente nella sezione primavera o in una sezione della Scuola dell'Infanzia.

Nel mese di maggio saranno invitati i genitori ad una prima assemblea con le maestre della Scuola dell'Infanzia. Nel mese di giugno i bambini accompagnati da un genitore trascorreranno una mattinata nella nuova sezione che li accoglierà l'anno successivo.
Le educatrici presenteranno ciascun bambino alle maestre e le ospiteranno, a rotazione, una mattinata ciascuna nel mese di giugno per dare loro la possibilità di vedere il bambino in azione in un ambiente a lui familiare.

Bambini che non rimarranno presso la nostra struttura:
le educatrici presenteranno ciascun bambino alle maestre della nuova scuola che le ospiteranno, a rotazione, una mattinata ciascuna nel mese di giugno per dare loro la possibilità di vedere il bambino in azione in un ambiente a lui familiare.
Le educatrici saranno disponibili ad accompagnare i bambini nella nuova scuola per il raccordo da essa organizzato (nella città di Lecco).

LABORATORI:

Inglese internazionale: i bambini utilizzeranno la lingua inglese non solo durante attività ed esperienze specifiche legate alla programmazione annuale, ma anche durante i momenti di routine
(a titolo esemplificativo: accoglienza, utilizzo dei servizi igienici, momento del pranzo, gioco libero). Riteniamo, infatti, fondamentale proporre l'inglese in questi momenti per rafforzare ed incrementare la padronanza della lingua, il cui apprendimento viene facilitato dal fatto che si inserisce in aspetti comunicativi già noti e posseduti dai bambini nella lingua madre.

Psicomotricità: grazie alle proposte di situazioni e attività introdotte dal mese di gennaio dalla psicomotricista il bambino può manifestarsi liberamente. E' così possibile inquadrarlo nelle sue possibilità come nelle sue difficoltà, nelle sue capacità motorie (spostamento, equilibrio, coordinazioni), nel suo

comportamento (inibizione, aggressività, ossessione, fobia), nelle sue capacità di giocare, di rappresentare, di comunicare.

Atelier: l'atelierista predispone scenari di apprendimento attraverso l'utilizzo di materiale destrutturato; a disposizione dei bambini strumentazione tecnologica.
Atelier, per definizione, è lo studio, il laboratorio, la bottega dove il pittore, lo scultore, il musicista esplorano, sperimentano, progettano e ricercano con le loro arti.
Per noi l'Atelier vuole essere uno spazio in cui gli "artisti" sono i bambini e gli adulti sono presenti per valorizzarli nella realizzazione della loro creatività.

L'Atelier si colloca all'interno del tempo della scuola che coincide con quello delle attività, con lo scopo di approfondire le potenzialità espressive e comunicative di ogni bambino attraverso l'interazione dei loro "cento linguaggi", promuovendo un apprendimento globale.
La figura dell'Atelierista, con competenze delle arti espressive (principalmente grafiche, musicali, manipolative), sostiene il bambino nel suo percorso di scoperta, mettendo a disposizione materiali tecniche e tecnologie specifiche.

Le proposte si adeguano alle diverse età dei bambini che sono divisi in gruppi omogenei. Per i più piccoli viene creato un contesto prevalentemente di esplorazione e scoperta, mentre per i più grandi la ricerca si sviluppa in una prospettiva più progettuale.

- SPAZIO SONORO
- SPAZIO NATURA
- SPAZIO COLORE E MATERIALI